

L'AMICO DEI MUSICISTI

PERIODICO MUSICALE DELLA DITTA TITO BELATI, PERUGIA

ABBONAMENTI

Un anno L. 20,- - Estero . L. 30 -
Un numero separato „ 2,50 - „ „ 3 -
„ arretrato „ 2,50 - „ „ 4 -

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
PERUGIA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE, 3 - PERUGIA
CASSELLA POSTALE 75

I manoscritti non si restituiscono.
È vietata la riproduzione delle nostre pubblicazioni.

OGNI NUMERO CONTIENE UNA COMPOSIZIONE
PER BANDA O PIANOFORTE

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Anno IX — Num. 10.

Perugia, 15 Ottobre 1930 - VIII

(Conto corrente con la posta)

Pietro Mascagni e la "Cavalleria rusticana",

(Nel 40° anniversario della prima rappresentazione)

Giovanni Sgambati, musicista severo, cultore insigne della musica sinfonica e da camera, ardente ammiratore di Wagner, diede il più giusto, il più sintetico giudizio su la « *Cavalleria rusticana* » di Mascagni.

Ogni discussione è impossibile, egli disse, a proposito di questa musica che affascina e commuove; giudizio che prova ancora una volta come l'arte vera, a qualunque genere appartenga, vince qualsiasi preconcetto di scuola.

« *Cavalleria rusticana* » ebbe il merito precipuo di essere venuta al momento opportuno come manifestazione d'arte musicale necessaria in un periodo di esaurimento dell'opera italiana: esaurimento non della ispirazione musicale, ma determinato dalla concezione, divenuta ormai statica, del melodramma in Italia.

Wagner non poteva ancora essere compreso, e Verdi aveva condotto alle sue ultime conseguenze un genere che non era più suscettibile di sviluppo.

Mascagni, col suo temperamento esuberante e appassionato, trovò la nuova via, ridiede umanità all'opera, fece palpitare il cuore dei moltissimi che ricercano nel teatro e nell'opera d'arte il riflesso delle proprie passioni, l'espressione del dolore, della gioia, dell'amore che passano nella vita di ognuno consolandola e devastandola.

« *Cavalleria rusticana* » ha risposto così ad una lunga e vana attesa, ha soppiantato e schiacciato il vieto romanticismo, ha ricacciato nell'ombra cavalieri e dame, trovieri e castellane, guerrieri e monaci, e tutte le altre figure del teatro lirico che l'abuso aveva reso retoriche e, qualche volta, ridicole.

Fu un bene per gli ulteriori sviluppi dell'opera? Non si può dire. Ma certo

l'opera viva, vera, vibrante di Pietro Mascagni giunse tempestivamente; per una rara coincidenza l'artista si trovò all'unisono coi tempi. Questa è la causa principale del grande successo di « *Cavalleria rusticana* » e della sua lunga e gloriosa vitalità che non accenna a finire.

Si festeggia quest'anno il quarantennio dell'opera fortunata: le piccole mende furono già da tempo rilevate; i musicisti, se non il pubblico, sanno che Mascagni ha scritto di meglio, che si è affinato, che ha raggiunto una più definita personalità. Ma la vitalità dell'opera resta, resta col fascino di una gioventù perenne, perchè in essa cantano le voci suadenti, in essa vibrano le passioni e i sentimenti di un'anima d'artista che ha versato nella musica del suo primo lavoro la freschezza giovanile e schietta della più sincera ispirazione.

Mascagni ha iniziato quel verismo musicale che ebbe un discreto numero di cultori e che oggi è anche esso sorpassato. Ma la sua opera vive ancora perchè, come ho detto, il genere non conta, ma importa invece averlo profondamente sentito.

Così Nicola Spinelli, secondo classificato nello stesso Concorso Sonzogno, vinto dal Mascagni, con la « *Labilia* » di soggetto corso, scrisse ancora « *A basso porto* », di genere verista, a cui arrise discreta fortuna; e Stanislao Gastaldon, il popolare e sfortunato autore de « *La musica proibita* », aveva già scritto e fatto rappresentare « *Mala Pasqua* » (1890) sullo stesso soggetto della « *Cavalleria rusticana* ».

Così Umberto Giordano scrisse una « *Mala vita* » (1892), e Ruggero Leoncavallo, con i « *Pagliacci* », riuscì a rivaleggiare con la fortunata opera mascagnana.

Ma il modello non fu superato e lasciò indietro le più o meno riuscite imitazioni.

Altri musicisti di merito presero parte a quel Concorso, rimasto giustamente famoso: Vincenzo Ferroni, che vinse il terzo premio con « *Rudello* »; Marco Enrico Bossi, che più tardi trovò la sua vera via coltivando con onore l'oratorio e la musica strumentale e da camera; Armando Seppilli affermatosi in seguito con la « *Nave rossa* ».

La commissione esaminatrice, composta di Giovanni Sgambati, Filippo Marchetti, F. D'Arcais e Amintore Galli, va ricordata a titolo di onore: essa non solo ebbe l'intuito felice della scelta, ma riconobbe altresì, con larghezza di vedute, notevoli pregi a molti altri lavori, incoraggiandone in varie guise gli autori.

Quale differenza con quanto avviene nei recenti concorsi, nei quali le commissioni si ostinano sistematicamente a non trovare mai opere degne di rappresentazione!

Sembra impossibile che la genialità italiana non sappia più dare al teatro musicale un'opera degna delle nostre gloriose tradizioni.

Quest'anno un'opera, riconosciuta meritevole di premio e di esecuzione per notevolissimi pregi di invenzione e di forma, è stata bocciata per una ragione di procedura, non essendo stata presentata dall'autore la partitura d'orchestra dell'ultimo atto.

E quest'opera, per tassative disposizioni, non potrà essere ripresentata al concorso che avrà luogo nel prossimo anno.

L'amore per la regolarità ha così soffocato l'amore per l'arte. Quanto è vero che regolarità ed arte sono termini antitetici!

Pietro Mascagni, intuitivo ed antiscostastico come tutti gli artisti veri, non si preoccupò di seguire alcuna delle tendenze d'allora: non fu wagneriano, non fu verdiano, non si innamorò delle eleganze della musica francese come altri fecero. Fu sincero, italiano, melodicamente appassionato, qualche volta rude, ma originale sempre, se per originalità s'intende la fisionomia

complessiva dell'opera e non le peculiarità dei dettagli.

Questa sua indipendenza egli dimostrò anche meglio in seguito con l'« Iris », purtroppo non abbastanza eseguita e non abbastanza compresa.

Egli fu simpaticamente scapigliato, mentre il riconoscimento ufficiale dei suoi meriti lo condusse, contro la sua natura, a dirigere per qualche anno il Liceo Musicale di Pesaro; egli che, insofferente di freni, aveva abbandonato gli studi intrapresi al Conservatorio di Milano.

Ora giustamente si onora il più geniale e rappresentativo fra i musicisti italiani viventi, l'instancabile divulgatore e difensore della nostra musica gloriosa, festeggiando, con esecuzioni mirabili, in Italia e all'estero, il quarantesimo anno di vita della sua prima opera, di quella breve, genialissima « Cavalleria » che lo condusse ad un tratto alla celebrità sottraendolo alle angustie economiche e alle mortificazioni di una posizione artistica inadeguata all'altezza del suo vivido ingegno.

Le appassionate melodie, largamente profuse da Pietro Mascagni a rendere più vibrante di umanità il soggetto che gli autori del libretto trassero dalla novella del Verga, corrono con più intenso volo da un capo all'altro d'Italia, risvegliano i ricordi di un tempo che fu fra i più felici per la musica nostra, rievocano la figura di un benemerito dell'arte musicale, l'editore Edoardo Sonzogno, che fu, si può dire, un mecenate il cui nobile esempio invano attende imitatori e continuatori.

La Casa Editrice Belati, per commemorare degnamente il glorioso anniversario, pubblicherà fra breve una importante trascrizione bandistica su la « Cavalleria rusticana » dovuta al noto e valoroso Maestro Luigi Cirenei che si è accinto al lavoro con pieno gradimento dell'illustre autore, con la competenza che gli è riconosciuta in questo genere d'arte.

Il ricordo delle glorie passate stimola le energie e risveglia i propositi generosi. Confidiamo che le onoranze giustamente tributate al Maestro Mascagni, promuovano un maggiore interessamento e più sollecite cure atte a risolvere la crisi che travaglia l'esistenza del teatro lirico, onde resti all'Italia un primato che per lungo volgere d'anni l'ha resa ammirata ed invidiata.

Ed osiamo anche sperare dalla feconda genialità del Maestro una nuova mirabile opera che l'Italia attende da lui col desiderio vivo di rinnovargli, calde e vibranti di entusiasmo, le passate ma non dimenticate attestazioni di ammirazione e di affetto.

ARMANDO MERCURI

Novità

Il Nuovo Fanfarista

52° FASCICOLO

(Marcie facili)

405. V. CERRAI	- Emilia	- Marcia
406. G. MANENTE	- Predazzo	- »
407. D. CHITI	- La Popolarissima	- »
408. A. BURBATTI	- Ivrea	- »
409. U. NICOLETTI	- Milizia Eroica	- »
410. G. PULCI	- I Balilla d'Italia	- »
411. B. NELSON	- I Beoni	- Marciabile
412. M. BARTOLUCCI	- Milano	- Marcia Sinfonica

53° FASCICOLO

(Ballabili facili)

413. A. ROMEO	- Capricciosetta	- Polka
414. P. FILIPPA	- Abbandono	- Fox-Trot
415. G. GENTILI	- Ti ruberò!	- One Step
416. } M. BARTOLUCCI	- Onde Azzurre	- Valzer
417. }		
418. G. MANENTE	- Al Rio Dulce	- Tango
419. C. LENZI	- Nostalgico	- Fox-Trot
420. P. FILIPPA	- Sempre così!	- One Step

54° FASCICOLO

(Marcie Sinfoniche facili)

421. B. NELSON	- Ancona	- Marcia Sinf.
422. } C. D'ARCANGELO	- Un ricordo a Biscari	- Marcia Sinfonica
423. }		
424. } M. MARICONDA	- Omaggio a D. Gatti	- Marcia Sinfonica
425. }		
426. } M. BARTOLUCCI	- Aquila d'Oro	- Marc. S.
427. }		
428. G. TERRAGNI	- 21 Aprile	- Marciabile

55° FASCICOLO

(Marcie facilissime - Adatto anche per Bande nascenti)

429. M. BARTOLUCCI	- Strapaese	- Marcia
430. L. CIRENEI	- Loano	- »
431. G. MANENTE	- Ricordo di Zara	- »
432. N. CHIANELLI	- Magione	- »
433. G. PULCI	- Lombardia	- »
434. U. NICOLETTI	- Giorno di Nozze	- »
435. P. FILIPPA	- Volontà	- »
436. B. NELSON	- Baraonda	- »

Strumentale solito del « Nuovo Fanfarista » con le otto parti aggiunte.

I fascicoli sono tutti facili, e di ottimo effetto.

Parti levate, per ogni fascicolo e per ogni strumento, L. 0,50. — Partiture, se acquistate unitamente alle parti levate, per i fascicoli di marcie e ballabili, L. 8 per fascicolo. Per le marcie sinfoniche L. 15. — Spese postali L. 2. — Pagamento anticipato.

Edizioni TITO BELATI - Perugia

L'AMICO DEI MUSICISTI

PERIODICO MUSICALE DELLA DITTA TITO BELATI, PERUGIA

bandisce un

CONCORSO

per

Composizioni musicali strumentate per Banda e così ripartite:

- CATEG. A. - Marcie sinfoniche.
 CATEG. B. - Marcie militari, funebri, religiose e Ballabili.
 CATEG. C. - Ballabili per piccolo complesso (Strumentale obbligato: quartino, clarino, cornetta, bombardino, genis 1° e 2°, trombone, basso).

NORME PER I SIGG. CONCORRENTI

Ogni concorrente potrà inviare quante composizioni crederà opportuno: esse dovranno essere indirizzate a « L'Amico dei Musicisti » - Casella postale 75 - Perugia.

Ogni composizione dovrà essere contrassegnata da un motto ed un numero di quattro cifre (es.: Speranza 1950) ripetuti sopra una busta suggellata la quale dovrà contenere nome, cognome ed indirizzo del concorrente. **La inosservanza di queste norme escluderà senz'altro la composizione dal Concorso.**

La proprietà delle composizioni, anche se premiate, rimane agli autori, ma i manoscritti non si restituiscono. Nessuna tassa di ammissione è dovuta per il Concorso.

Gli autori delle composizioni premiate, che saranno giudicate adatte alle pubblicazioni della Ditta Tito Belati, verranno avvertiti onde possano trattare con la Ditta stessa per la cessione dei loro lavori.

Tutte le composizioni che verranno presentate al Concorso, dovranno essere inedite e scritte chiaramente in partitura per Banda: lo strumentale è libero ad eccezione della Categoria C.

I premi saranno assegnati nel modo seguente:

Categoria A. — Gran Diploma d'onore con medaglia d'oro alla migliore composizione classificata con $\frac{10}{10}$.

Gran Diploma con medaglia d'argento a tutte le composizioni classificate con $\frac{9}{10}$.

Diploma di medaglia d'argento a tutte le composizioni classificate con $\frac{8}{10}$ e $\frac{7}{10}$.

Diploma di medaglia di bronzo a tutte le composizioni classificate con $\frac{6}{10}$.

Categoria B. (Marcie e Ballabili). — Gran Diploma d'onore con medaglia d'argento a tutte le composizioni classificate con $\frac{10}{10}$ e $\frac{9}{10}$.

Diploma di medaglia d'argento a tutte le composizioni classificate con $\frac{8}{10}$ e $\frac{7}{10}$.

Diploma di medaglia di bronzo a tutte le composizioni classificate con $\frac{6}{10}$.

Categoria C. — Saranno a disposizione della Giuria tanti Diplomi e Medaglie come per la Categoria B.

IMPORTANTE. Per evitare inutile e gravoso lavoro alla Commissione si pregano i Sigg. Dilettanti di musica a volersi astenere dall'inviare composizioni.

Il Concorso scade il 31 dicembre prossimo e l'esito verrà pubblicato nel periodico del 15 gennaio p. a.

La Commissione esaminatrice sarà formata di tre Maestri distintissimi i cui nomi saranno pubblicati con l'esito del Concorso ed il cui giudizio sarà inappellabile.